

SEGUE DALLA PRIMA

Quando il Presente abbraccia la Memoria

Un itinerario nella memoria inaugurato il 27 giugno dai giovani finalisti del Premio Scenario per Ustica, proseguito con alcuni fra i principali rappresentanti del teatro di innovazione in Emilia Romagna come Teatrino Clandestino, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Mario Perrotta del Teatro dell'Argine e concluso autorevolmente e con una grande partecipazione di pubblico da Ascanio Celestini. A loro va un sentito ringraziamento per aver accettato con entusiasmo e disponibilità il nostro invito. E va segnalato il lavoro della professoressa Cristina Valenti che ha scelto nel panorama del teatro contemporaneo voci altamente significative che hanno saputo con le parole magiche dell'arte evocare sentimenti e accendere emozioni.

Negli stessi giorni di spettacolo 1.783 persone hanno visitato il Museo per la Memoria di Ustica.

Davanti a questi numeri, a questo indubbio successo di pubblico, mi sento innanzitutto di ringraziare Bologna, i bolognesi, per questo sentito e grandissimo

«abbraccio al Museo», per aver voluto dedicare una loro serata estiva ai temi della riflessione e della memoria.

Marcinelle, le Fosse Ardeatine, il lavoro e gli stenti degli emigranti, la Sicilia, la Resistenza, i morti sul lavoro sono stati protagonisti di queste serate. Hanno riaperto la memoria, dato spazio a nuove riflessioni.

Se il risultato è stato superiore alle nostre aspettative, dobbiamo dire che è proprio questo che volevamo con la nostra iniziativa: riempire gli spazi attorno al Museo, visitato tutto l'anno anche per la suggestione dell'opera di Christian

I visitatori

Nei giorni dedicati agli spettacoli sono state 1.783 le persone che hanno visitato i locali dove giace il relitto dell'aereo caduto

Boltanski e tenuto particolarmente vivo da un qualificato lavoro sulla didattica organizzato dal Mambo, con un presenza dettata dal teatro contemporaneo e di ricerca che proprio partendo dai temi della memoria sapeva coinvolgere sempre nuovo pubblico.

È stato un modo per «abbracciare» il Museo per la Memoria di Ustica, per fare vivere nel Parco antistante momenti di cultura attorno al tema della memoria. Ho sempre pensato che la Memoria, il fare memoria si potesse esprimere oltre che all'interno del Museo, anche fuori, oltre «i luoghi definiti, in altri momenti, in altre iniziative, perché la memoria, io credo, va coltivata, va nutrita costantemente pena l'oblio. La memoria deve essere sempre più un elemento del presente, della vita comune, non un rito, perché il tempo, gli elementi ogni giorno cancellano.

Per quest'anno abbiamo scelto di usare il Teatro di ricerca contemporaneo, per

parlare più direttamente alle giovani generazioni che non hanno la vicenda Ustica nel loro vissuto. Abbiamo voluto con noi il Dipartimento dello spettacolo dell'Università, il centro Montanari e il Quartiere Navile, proprio per tenere insieme istanze diverse, generazioni diverse, con esperienze diverse che però debbono restare a dar significato al presente.

E ci è parso particolarmente positivo, ovviamente, avere con noi anche l'Atc, dirimpettaia nel giardino del Museo, che coi suoi autobus ha fatto circolare le notizie. Simbolicamente un altro modo per far cir-

Le sinergie

Istituzioni, associazioni teatrali, Università e semplici cittadini hanno tutti contribuito alla celebrazione della memoria viva

colare un messaggio di memoria.

Questo per noi è fare memoria attorno al Museo: un punto qualificante, con l'installazione di Christian Boltanski, per la cultura artistica internazionale, che immette Bologna nel circuito mondiale dell'arte contemporanea, che richiama attenzione, viene visitato e nello stesso tempo mette in moto nuove energie culturali e si rivolge a pubblici sempre nuovi.

E credo che si debba dar atto all'Assessore regionale Ronchi di aver voluto essere con noi proprio a partire dall'aspetto prettamente culturale dell'iniziativa.

Nell'esprimere grande soddisfazione per il successo, dovuto anche al lavoro del gruppo di Cronopios, credo proprio che il Giardino della Memoria abbia costituito un aspetto altamente significativo dell'offerta culturale dell'estate bolognese.

Si tratta senz'altro di un appuntamento da valorizzare anche in prospettiva del XXX anniversario della strage di Ustica che vogliamo celebrare con particolare cura il prossimo anno.

Daria Bonfietti